

Festosa atmosfera nella "banlieue", operaia della capitale francese

Il premier sovietico comincia oggi da Parigi il suo giro attraverso le città della Francia

Alle ore 15 di oggi Krusciov e De Gaulle risaliranno i Campi Elisi fino all'Arco di Trionfo - Un comunicato del PC francese

Interesse di un viaggio

(Da uno dei nostri inviati)

PARIGI, 22. - A sette mesi circa dal suo memorabile viaggio in America, Krusciov arriva in Francia. Considero il modo come sono andate le cose nel mondo dopo la seconda guerra mondiale, assai difficilmente l'itinerario dei suoi viaggi in Occidente avrebbe potuto essere l'opposto. Altrettanto difficile tuttavia, e immaginare che questa visita possa essere soltanto un'ipotesi di quella che non solo a causa della profonda differenza tra le situazioni politiche dei due paesi (a Krusciov basterà percorrere poche centinaia di metri dall'aeroporto di Orly per trovarsi di colpo in quartieri nei quali i comunisti influenzano, organizzano e dirigono la maggioranza della popolazione) ma anche perché una delle caratteristiche del momento è la tendenza fortemente contrastata ma reale dei differenti gruppi dirigenti borghesi di occidente, proprio a causa del fallimento della politica adottata dopo la seconda guerra mondiale, a tener conto più degli interessi che essi esprimono nei paesi di cui sono alla testa che non degli obblighi imposti dalla politica del blocco contro blocco.

Una considerazione valga a tutti i fini: in Africa, dall'insidiosa penetrazione del loro grande alleato di oltre oceano, i gruppi dirigenti francesi hanno finito col difendere le loro ultime posizioni di grandezza all'interno con il paese che è storicamente il nemico mortale della Francia: la Germania di Bonn.

De Gaulle può continuare, se vuole, a negare questo dato sconcertante che caratterizza la stessa precarietà della posizione internazionale della Francia di oggi. Ma questo non servirà certo ad eliminarla dal quadro della realtà. Del resto, non è forse la coscienza di questa precarietà che ha spinto De Gaulle ad invitare Krusciov in Francia, e proprio in questi ultimi giorni, a cedersi su due o tre punti importanti del programma del viaggio? Sappiamo bene che nel fondo del suo pensiero di uomo di altri tempi, vive una speranza paradossale: quella di scoprire, come ancora ieri scriveva uno dei giornali più vicini all'Eliseo, un « Krusciov più russo che comunista ». Ma una tale speranza non è che una ulteriore manifestazione della contraddizione di fondo in questi giorni, perché mentre i dirigenti francesi fra il bisogno vitale dell'amicizia con l'Unione Sovietica e la sprovveduta fantascienza che li spinge a considerare di poter respingere la realtà di un paese che intanto rappresenta una garanzia

contro l'espansionismo tedesco in quanto è il più forte e il più potente dei paesi socialisti.

E' la contraddizione drammatica cui De Gaulle si troverà del resto fisicamente di fronte, nel suo stesso paese, fin dalle prime battute del viaggio di Krusciov quando, nella mattinata di domani, le popolazioni di una parte della cintura rossa di Parigi, si riverseranno per le strade a salutare l'ospite sovietico, con sentimenti profondamente diversi dai suoi quando, nei giorni che seguiranno, Krusciov verrà applaudito per le strade di Francia dai lavoratori algerini che vedono in lui il rappresentante di un paese e di un mondo storicamente e organicamente garante del successo della lotta per la libertà di tutti i popoli.

Vedremo nei prossimi giorni, nel corso di questo viaggio che sarà certamente appassionante, come De Gaulle cercherà di muoversi ed agire nella situazione tutt'altro che facile in cui egli e i gruppi dirigenti francesi si trovano. Un fatto è tuttavia certo: ed è che assai difficilmente la Francia di De Gaulle può permettere l'avvenuta di un risultato negativo della visita del primo ministro dell'Unione Sovietica, perché mentre la svolta imposta dall'Unione Sovietica alla situazione internazionale continuerebbe a svilupparsi, la Francia finirebbe per precipitare negli abissi dell'impotenza.

(Continuazione dalla 1. pagina)

suoi confronti, in un caso così eccezionale, il detto secondo cui « non fidarsi è meglio ».

L'attesa dei francesi, del resto, è improntata ad una sincera e diffusa simpatia e non dovrebbe offrire ai fanatici di estrema destra nessuna opportunità di illudersi, qualora volessero davvero tentare di provocare qualche controdimostrazione. Ha constatato di persona questa atmosfera di simpatia, in questi giorni di una attesa forzosamente prolungata, il prete, il regista sovietico, Yutkeric, venuto con una troupe di cineasti a riprendere un documentario a colori sulla visita di Krusciov in Francia. Tra i due settimane, Yutkeric ne ha approfittato per effettuare riprese d'ambiente. Interesse tra gli altri del popolo immaginario di Parigi, Vorrei - ha spiegato Yutkeric - non limitarmi ai fatti e al protocollo. Cercherò di creare, intorno al viaggio, un clima poetico. Mi interessa riprendere immagini dei vecchi quartieri di Parigi, ma anche di costruzioni moderne, come il Palazzo delle Esposizioni al piazzale della Défense, ed evocare qualche aspetto della Francia e del popolo francese.

Così, il regista si è recato a Lilla, dove ha ripreso alcune sequenze del film a contatto con gli inquilini, il direttore e gli operai di una grande fabbrica. Ha chiesto che così

pensavano della visita di Krusciov e ha mostrato le sue risposte. Trenta metri di pellicola sono stati inviati a Mosca per consentire alla televisione e ai documentaristi di attualità di presentare in anteprima una parte del film.

Il programma di oggi

Un episodio recente, nel quadro della piglia, è avvenuto ieri a Digione, sempre a causa della polemica scatenata dalle destre contro il sindaco di quella città, il canonico Kir, che è passato oltre le riserve della gerarchia ecclesiastica, insistendo per ricevere Krusciov. Attaccato ancora una volta da un giornale locale, il battagliero sacerdote ha chiesto che venisse pubblicata una sua feroce replica: « Se non arrivavo in Russia per bloccare duecentocinquanta divisioni tedesche saremmo ancora sotto il giogo della Germania. In secondo luogo, se domani si producesse una conflazione internazionale, apriamo tutto l'interesse ad avere i russi dalla nostra parte ».

Mancano ormai poche ore all'arrivo di Krusciov e telefonate queste note di cronaca dalla sede dell'Unità, le cui finestre che si affacciano su uno dei più grandi e popolosi « boulevard » della cerchia interna, sono state percorse di bandiere francesi e sovietiche. Già, all'in-

gresso, la notte che passa si sovrappone a guardare la situazione sul fronte sovietico e sul suo capo che sono state esposte sui pannelli delle vetrine del giornale. Da tre giorni, a Parigi, il tempo è bello, asciutto, sempre più caldo. La temperatura, la primavera è venuta puntualmente. E la meteorologia prevede della stabilità anche per i prossimi giorni.

Il programma per la giornata di domani prevede l'arrivo delle vetture dell'imponente corteo ufficiale al Quai d'Orsay - residenza parigina di Krusciov e della sua famiglia - alle 11.55. Il premier sovietico e sua moglie, Nina Petrovna, occuperanno gli appartamenti del palazzo. Alle 13.30 il generale De Gaulle offrirà ai suoi ospiti un pranzo all'Eliseo nei limiti che nel linguaggio protocollare vengono definiti « intimi »: una quarantina di invitati, non di più. I cui nomi non sono ancora stati resi noti.

Verso le 15, Krusciov e il presidente della Repubblica francese discuteranno l'Eliseo per recarsi, lungo i Campi Elisi, alla Place de l'Étoile, a rendere il rituale omaggio alla tomba del soldato ignoto, sotto l'Arco di Trionfo. Quindi, la Porte Dauphine e il ponte di Suresnes. Krusciov sarà accompagnato dal ministro degli esteri, Robert Triboulet, a visitare il Fort Mont Valerien, dove i nazisti fecero fucilare duemila patrioti durante l'ultima guerra. Frattanto, Nina Krusciovia visiterà, accompagnata dalla consorte del generale De Gaulle, un moderno ospedale per bambini.

Tornato al palazzo del Quai d'Orsay, il premier sovietico potrà riposarsi per due ore prima di ricevere, alle 18 i membri del corpo diplomatico. Ma c'è da aspettarsi che Krusciov non sia tanto stanco e preferisca compiere una visita in qualche luogo non previsto dal programma ufficiale. Alle 20, infine, avrà inizio il grande pranzo ufficiale all'Eliseo cui assisteranno anche i membri del governo e i primi ministri degli Stati membri della Comunità franco-africana, e alte personalità civili e militari. Alla fine del pranzo il presidente De Gaulle e il compagno Krusciov pronunceranno le allocuzioni.

stanziale forma di simpatia oggi in Francia. L'ex presidente del consiglio Edgar Faure ha detto il suo parere a Krusciov ed è stata una dichiarazione nettamente favorevole all'uomo di Stato sovietico, di cui Faure ha esaltato con nettezza l'opera di pace e sincero assertore della pace. L'industriale Bussac, con un linguaggio appena più estante, ha finito pure col dipingere ai telespettatori un ritratto assai positivo del compagno Krusciov.

Gravissimo lutto del compagno Scappini

FIRENZE, 22. - Il compagno sen. Remo Scappini è stato colpito da un gravissimo malore e deceduto, infatti, suo padre, compie il 100° anniversario.

A Remo Scappini, compagno più fraterno, condoglianze della C.F.C. della redazione dell'Unità e di tutti i compagni.

Imposto il nome di Andrea al terzo figlio di Elisabetta



LONDRA. - La prima foto ufficiale del terzo figlio di Elisabetta d'Inghilterra, al quale sono stati imposti i nomi di Andrea, Alberto, Cristiano, Edoardo.

Annunciato all'Assemblea regionale

Questa primavera in Sicilia le elezioni amministrative

Accolta la richiesta delle Sinistre - Votata la fiducia al governo Majorana

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 22. - Alle ore 2 del mattino la maggioranza dell'Assemblea regionale ha accolto la fiducia al governo presieduto dall'onorevole Majorana. L'esito della votazione è sull'ordine del giorno, sciolto per appello nominale, e stato il seguente: presenti 88, votanti 87 (51 e astenuto il presidente dell'Assemblea); maggioranza 44, voti favorevoli 47, voti contrari 40.

Il voto contrario del gruppo comunista era stato ribadito dal compagno onorevole Pompeo Colajanni.

Prima che prendessero la parola i rappresentanti del gruppo, il ministro degli Interni ha dichiarato all'Assemblea l'approvato alla unanimità un ordine del giorno presentato dal compagno Varvaro e da altri deputati comunisti con il quale si impegna il governo a prendere senza indugio tutte le iniziative necessarie per la tutela ed il pieno rispetto dello statuto regionale ed inoltre si sollecita, ai presidenti della Camera e del Senato l'adozione della seduta comune delle due camere per procedere alla nomina dei giudici

mananti per l'Alta Corte della Regione siciliana.

L'andamento della discussione e delle votazioni sul l'ordine del giorno e soprattutto la recitazione manifesta negli interventi del presidente Majorana e di alcuni suoi collaboratori, hanno confermato che il governo vuole sottrarsi, sulla scia delle dichiarazioni programmatiche all'assunzione di impegni tassativi sui problemi che comportano scelte chiare in favore della autonomia e contro i monopoli. Questa volontà si è manifestata chiaramente quando è venuta in discussione l'ordine del giorno presentato dal compagno Renda e da altri deputati comunisti per impegnare il governo ad indirizzare la Società finanziaria siciliana verso la partecipazione agli investimenti dell'Ente nazionale idrocarburi a Gela e alla costruzione di una centrale termoelettrica dell'Ente regionale di elettricità.

Il compagno Nicastro, illustrando l'ordine del giorno, ha ricordato che la partecipazione della Società finanziaria alle iniziative per lo sfruttamento degli idro-

carburi e prevista dalle norme istitutive della società stessa. Si tratta quindi di far assolvere dalla SOFIS i compiti per i quali è espressamente sorta. C'è stata invece la richiesta esplicita della SOFIS e del presidente della Confindustria di sospendere addirittura l'attuazione del programma dell'ENI; a rafforzare questa pretesa si sono avute ultimamente alcune dichiarazioni dell'on. Majorana il quale ha espresso avviso contrario all'intervento regionale dell'impresa di Gela malgrado i precedenti accordi tra Regione, SOFIS ed ENI. Il governo di centro destra vuole aiutare i monopoli a sfidare l'iniziativa Majorana dovendo rispondere a questa domanda. Ma, così grande imbarazzo, ha cercato ancora una volta di prendere tempo ed allo scopo di svuotare il significato politico dell'ordine del giorno comunista, si è dichiarato disposto ad accettarlo a titolo di raccomandazione e non di impegno.

Il compagno Renda ha insistito perché l'Assemblea votasse. Risultato: l'ordine del giorno nel suo testo originale è stato respinto con 30 voti favorevoli ed altrettanti contrari!

Da notare che l'assessore Carullo, noto come sostenitore dell'Ente idrocarburi, ha preferito squagliarsi dall'aula per evitare una clamorosa sconfitta.

E' poi andato in votazione l'ordine del giorno presentato dai deputati comunisti e socialisti per impegnare il governo a prendere le misure necessarie affinché si mantenga l'attuale sistema di accertamento presuntivo e nella compilazione degli elenchi anagrafici dei braccianti agricoli e perché siano rispettate le attribuzioni delle commissioni comunali.

A favore dell'ordine del giorno si è subito pronunciato il deputato dc Cangini, dirigente della CISL, anche a nome di altri due colleghi di gruppo; i sindacalisti: Grimaldi ed Avola. L'ordine del giorno delle sinistre è stato dunque approvato all'unanimità, malgrado il solito tentativo del governo di accaparrarsi come raccomandazione.

Infine Majorana ha dovuto assumere l'impegno di convocare le elezioni comunali in Sicilia entro questa primavera. Su questa questione erano stati presentati ordini del giorno dal Partito comunista, dal Partito socialista e dall'Unione cristiana-socialista.

«E' difficile concepire», conclude «Der Spiegel» - come delle persone di questa rima possano rimanere impugnerate per un decennio ad una così alta carica ».

Il vaporetto per la visita al porto di Marsiglia



MARSIGLIA. - Il vaporetto con il quale Krusciov visiterà il porto ed i dintorni, mentre prova il percorso.

Stamane alle 8 partenza del premier da Mosca

Previsioni in URSS sui temi dell'incontro

Un breve discorso sarà pronunciato da Krusciov all'aeroporto di Vnukovo alla presenza di tutto il corpo diplomatico - Un articolo della « Pravda » sul viaggio

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 22. - Domani mattina alle otto l'aereo di Krusciov lascerà l'aeroporto di Vnukovo diretto alla volta di Parigi. Il volo avverrà con un « IL-18 », un grande apparecchio a turbina con quattro motori. Se le condizioni meteorologiche si manterranno favorevoli, si prevede che l'arrivo a Parigi avverrà circa quattro ore dopo la partenza.

Anche questa volta, come nei viaggi in America e in Asia, Krusciov sarà accompagnato da diversi familiari: sua moglie, due figlie e il genero Agibek, e anche il generale Ierastia. Insieme con il premier sovietico partiranno il ministro degli esteri, Gromiko, e numerosi funzionari del ministero degli esteri. La partenza avverrà in forma solenne, come ogni volta che il presidente del Consiglio lascia il paese per una visita di Stato. All'aeroporto sarà presente il corpo diplomatico e Krusciov all'atto della partenza pronuncerà un breve discorso di saluto.

Lo stretto riserbo consueto ai sovietici in queste occasioni non permette di aggiungere altri particolari o indiscrezioni. La notizia che Krusciov partirà domani conferma tuttavia che la sua malattia è stata leggera e di breve durata e che lo statista, completamente guarito è ora in grado di sostenere le fatiche del nuovo lungo viaggio.

Anche per quanto riguarda le imminenti conversazioni di Parigi, naturalmente, qualsiasi indiscrezione sarebbe azzardata. Gli unici punti di riferimento di una certa concretezza sul carattere della missione di Krusciov in Francia, sono stati forniti una decina di giorni fa, prima che il viaggio venisse rinviato, da due articoli ap-

parsi sulle due più importanti riviste di politica estera: « Vita internazionale » e « Tempi nuovi ». Come i lettori ricorderanno, in entrambi gli articoli l'accento era posto chiaramente e senza veli sul carattere « indispensabile » dell'amicizia franco-sovietica, in vista del risorgente pericolo militarista tedesco in Europa. Anche il problema del disarmo avrà certamente il suo peso nel colloquio, poiché il viaggio di Krusciov a Parigi si svolge parallelamente alle riunioni dei dieci a Ginevra. Così pure ci si attende una riaffermazione solenne del fatto che l'assetto raggiunto dall'Europa dopo la seconda guerra mondiale ha ormai un carattere stabile, in particolare per ciò che riguarda i confini tedeschi con la Polonia e la Cecoslovacchia.

Sulla attività politica svolta in campo occidentale in preparazione del viaggio di Krusciov a Pa-

rigi (visita di Macmillan a De Gaulle, polemiche francesi sul programma di Krusciov, ecc.) la stampa sovietica non si è pronunciata. Soltanto in qualche corrispondenza da Parigi degli inviati speciali della « Pravda » si accennava qua e là, nei giorni scorsi, a qualche « difficoltà » creata dagli ambienti ostili al viaggio, ma senza entrare ne in dettagli ne in giudizi. Esplicitamente, invece, è stata e continua a essere la polemica contro i tentativi di Adenauer di influenzare, alla vigilia dell'incontro al vertice e anche di questo incontro di Parigi, i suoi alleati atlantici, vincolandoli più strettamente alle sue tesi sul problema tedesco.

Oggi, per esempio, la « Pravda » pubblica un lungo articolo firmato « l'osservatore », in cui si fa il punto sul viaggio di Adenauer in America. Rilevando l'uso della formula « autodeterminazione del popolo » impiegata da Adenauer per contendere la legittimità della Repubblica democratica tedesca, la « Pravda » scrive che « la storia passata fornisce non pochi esempi di utilizzazione del principio dell'autodeterminazione dei popoli per rivendicare annessioni territoriali o preparare l'aggressione ». Alcuni hanno voluto vedere in questa frase - che tuttavia nell'articolo è chiaramente riferita al caso della autodeterminazione del popolo della Polonia - per la Cecoslovacchia - un'allusione al passo indietro fatto da De Gaulle su questo terreno, a proposito dell'Algeria. E' probabile un'interpretazione inesatta, anche se non è esclusa che i nuovi termini in cui De Gaulle ha posto il problema internazionale dei rapporti fra Francia e Algeria divengano a un certo punto elemento di discus-

sione importante nel corso dei prossimi colloqui di Parigi.

L'elemento principale dell'interesse sovietico per il viaggio di Krusciov in Francia (stando alle impressioni e ai commenti che circolano) resta in ogni modo, oltre allo stabilimento di rapporti sempre più stretti fra l'Unione Sovietica e la Francia, la questione della Germania. Ancora oggi, nell'articolo citato, gli elementi di minaccia all'Europa insiti nella politica di Adenauer vengono indicati con chiarezza e con fermezza. La Pravda, raccoglie come un elemento interessante il fatto che, in una conferenza stampa tenuta a Los Angeles, il cancelliere tedesco abbia « improvvisamente » affermato che « egli non ritiene completamente fuori discussione la possibilità di aprire negoziati fra le due Germanie », ma nota che tale affermazione contrasta con tutto ciò che Adenauer ha detto e fatto finora, qualificandosi come persona non molto attenta a risolvere pacificamente il problema tedesco.

Commentando l'esito del viaggio del cancelliere in America, la Pravda scrive che i discorsi di Adenauer hanno provocato critiche anche fra i suoi alleati, poiché egli « ha urlato contro gli sforzi che gli statisti occidentali più responsabili stanno compiendo per fare del prossimo incontro al vertice un successo ». Il giornale conclude affermando che « non c'è ombra di dubbio che l'esperienza futura vedrà una svolta assai diversa da quella che Adenauer cerca di prescrivere e che le discordie che attualmente ancora dividono gli Stati saranno sistematicamente, passo a passo, attraverso negoziati e cooperazione ».

Il saluto del PCF

Il Partito comunista francese, i suoi militanti e simpatizzanti accoglieranno domani il compagno Krusciov su tutte le strade dove passerà il corteo, e si stringeranno intorno al premier sovietico, soprattutto là dove sono previste le cerimonie e le feste, all'Étoile e intorno al Fort Mont Valerien. I comunisti francesi saluteranno in Krusciov « il difensore della pace e l'amico della Francia ». Così si legge nelle prime righe di un caloroso indirizzo di benvenuto dell'Ufficio politico del PCF che sarà pubblicato, nella « L'Unità », dice questo documento - « siamo che, a nome del nostro paese, anche presentato alla Organizzazione delle Nazioni Unite, proposto di disarmo generale che, se venissero accettate, dissiperebbero le nubi minacciose della guerra atomica, alleggerirebbero il peso delle immani sofferenze causate dalla guerra e permetterebbero di mettere al servizio delle opere di pace tutti i beni naturali di cui dispone l'umanità... ».

« I francesi - nota più oltre il messaggio - si ricordano anche degli immensi sacrifici dei sovietici nella guerra contro l'Hitlerismo, e non dimenticano che la seconda guerra mondiale restano del tutto attuali. Di fronte alla rinascita dello spirito bellicista e del militarismo nella Germania occidentale, i popoli francese e sovietico sono fatti per capirsi, per intendersi, per lavorare in comune a garantire la difesa della pace... Ecco perché il nostro augurio è che le conversazioni che arrete con il presidente della Repubblica francese raggiungano felici risultati, permettano un rafforzamento delle relazioni franco-sovietiche in tutti i campi ».

Questa sera, intanto, la televisione francese ha finalmente messo in onda la presentazione di Nikita Krusciov, una trasmissione che era stata allestita già da due settimane ma che aveva lungamente fatto anticamera per le preoccupazioni governative che fosse troppo favorevole all'ospite. Il ministro delle Informazioni ha concesso il nulla osta solo dopo aver ottenuto per lo meno un'ingiunzione di silenzio e a non ritirarsi all'ultimo momento, anche i socialisti saranno con loro per l'estensione nella provincia di Trento della provincia elettorale nelle elezioni nei Comuni con popolazione superiore ai 3 mila abitanti. Come si sa la proporzione nel Trentino era applicata solo nei Comuni con popolazione oltre i 10 mila abitanti. Contro la legge presentata dalle sinistre, si sono pronunciati solo i consiglieri dc.

I lavori del Consiglio regionale riprenderanno domani con la votazione per la proroga fino al 30 aprile

Approvato al Consiglio regionale

Sistema proporzionale per i comuni del Trentino

La legge era stata presentata dalle sinistre

BOLZANO, 22. - Il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige, ha approvato questa sera con 22 voti favorevoli, 10 contrari e 7 astensioni, il passaggio alla discussione dei singoli articoli del bilancio di previsione del 1960. Hanno votato a favore i 21 consiglieri della Dc e i consigliere liberali, contro i 15 rappresentanti della Volkspartei, 12 del MSI, il consigliere socialdemocratico e quello del partito popolare Trentino-Tirolese. Sono astenuti i due consiglieri comunisti e i cinque socialisti.

Il compagno Scotoni, primo a procedere alla votazione che si è svolta per alzata di mano, aveva dichiarato che il gruppo comunista, pur confermando l'opposizione alla politica della giunta regionale e l'opposizione al bilancio, si sarebbe astenuto per non contribuire a bloccare la discussione e mettendo così in crisi l'Istituto regionale. Il capogruppo del PSI, compagno Raffelli, aveva rilasciato una dichiarazione analoga, aggiungendo che quando vi saranno 25 consiglieri disposti a presentare una mozione di sfiducia e a non ritirarsi all'ultimo momento, anche i socialisti saranno con loro.

In seguito il Consiglio ha approvato un d.s. e g.n. di legge di iniziativa dei gruppi comunista e socialista, per l'estensione nella provincia di Trento della provincia elettorale nelle elezioni nei Comuni con popolazione superiore ai 3 mila abitanti. Come si sa la proporzione nel Trentino era applicata solo nei Comuni con popolazione oltre i 10 mila abitanti. Contro la legge presentata dalle sinistre, si sono pronunciati solo i consiglieri dc.

I lavori del Consiglio regionale riprenderanno domani con la votazione per la proroga fino al 30 aprile

Chieste a Bonn le dimissioni di due ministri

BONN, 22. - Il « Der Spiegel » ha scritto che non solo il ministro degli Interni, Edgar Oberlander, ma anche quello dei Trasporti Seeborn, devono presentare le dimissioni. Dopo aver ricordato un recente arrogante discorso pronunciato dal ministro di Adenauer questo « neo-nazista », il quale ha detto che « la Germania fascista e non la Germania fascista a scatenare la seconda guerra mondiale, il giornale rileva che Seeborn ha chiesto che la Germania rientri nelle sue vecchie frontiere nonché la restituzione delle terre e dei beni a tutti i profughi.

«E' difficile concepire», conclude « Der Spiegel » - come delle persone di questa rima possano rimanere impugnerate per un decennio ad una così alta carica ».

In un cantiere montano

Ventitré operai uccisi da uno scoppio in Giappone

Cinque tonnellate di dinamite esplose improvvisamente hanno causato la sciagura

TOKIO, 22. - In un'esplosione avvenuta stasera nel cantiere di una diga in costruzione nei monti Sasabi, nel Giappone sud-occidentale, hanno trovato la morte ventitré operai. Altri sette lavoratori sono rimasti feriti. La sciagura è dovuta a cinque tonnellate di dinamite, che sono esplose nell'in-

terno di un acquedotto intorno al quale stavano lavorando quaranta operai.

In un primo tempo si credeva che i morti fossero oltre trenta, ma un appello nominale ha chiarito che una decina di lavoratori si erano allontanati dal posto subito dopo l'esplosione.